

Primo Piano - *Usa, Hegseth respinge le accuse: “L'impeachment contro di me è una farsa”*

Roma - 10 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Prima conferenza stampa da maggio per il segretario alla Difesa Usa dopo la mozione presentata dal repubblicano Massie. Stasera il primo voto procedurale alla Camera.**

Primo faccia a faccia con i media dall'inizio di maggio per il segretario alla Difesa statunitense Pete Hegseth, chiamato a rispondere all'iniziativa promossa dal deputato repubblicano Thomas Massie, che ha presentato alla Camera gli articoli per la sua messa in stato d'accusa. Il capo del Pentagono ha rigettato con fermezza le contestazioni, accusando il promotore della mozione di inseguire motivazioni personali: “Gli sforzi per un impeachment sono una farsa. In 250 anni nessun ministro della Difesa è stato messo sotto accusa per operazioni legali. La storia è chiara”. Hegseth ha poi qualificato l'iniziativa come un atto dannoso per gli equilibri istituzionali e la sicurezza nazionale, aggiungendo che “la risoluzione per l'impeachment non è patriottismo ma sabotaggio. L'impeachment dice ai nostri rivali che gli Stati Uniti puniscono i loro soldati e la loro leadership per aver condotto operazioni legali”, criticando Massie per aver dato vita a uno “spettacolo politico, a un manifesto personale dettato dall'ego e dal risentimento”. Nel corso della conferenza stampa, il titolare del Pentagono ha rivendicato la legittimità delle missioni condotte sotto la sua gestione: “L'Iran, i cartelli, e lo Yemen sono state tutte operazioni legali, ordinate dal commander-in-chief e da me. In qualità di segretario alla Difesa, sostengo ogni operazione militare. Mi vogliono mettere in stato di accusa per le vittorie che abbiamo ottenuto”. Concludendo l'intervento prima di rispondere ai giornalisti, Hegseth ha ribadito il mandato dell'amministrazione: “Combatteremo e difenderemo questa repubblica. Amen”. Il segretario ha poi toccato i dossier di politica estera e gli assetti di governo, spiegando che “possiamo vedere i siti nucleari iraniani e possiamo intervenire se necessario”, sottolineando di “essere grato al presidente Trump per il suo sostegno” e definendo il nuovo capo di gabinetto Stephen Miller uno dei “migliori amici del Pentagono”. Hegseth ha infine aggiunto: “Ho grande rispetto per il vicepresidente e sono d'accordo con Trump quando dice che rifarebbe la guerra in Iran”. Immediato è arrivato l'endorsement del presidente Donald Trump, che ha difeso a spada tratta il capo del Pentagono al termine dell'incontro con i cronisti: “Pete Hegseth merita un bel 10 e lode - anzi, un 10 e lode, lode, lode - per come si è difeso dall'attacco di un ex deputato Thomas Massie, scontento, arrabbiato e sconfitto: un vero perdente”. La partita si sposta ora sul piano parlamentare. La Camera dei Rappresentanti è chiamata a esprimersi su una mozione procedurale presentata dai sostenitori del segretario alla Difesa per accantonare la risoluzione o rinviarla alla Commissione Giustizia presieduta da Jim Jordan. Questa sera, alle 23:30 italiane, ci sarà il primo voto procedurale: qualora la mozione per mettere da parte l'atto ottenesse la maggioranza semplice, la procedura di impeachment verrà dichiarata decaduta, mentre l'eventuale passaggio in commissione ne congelerebbe l'iter. Solo nel caso in cui entrambe le opzioni

venissero respinte, l'aula procederebbe al voto diretto sugli articoli di impeachment.

(Prima Notizia 24) Martedì 10 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it